

ISTITUTO COMPRENSIVO RENDE CENTRO

Piano Annuale per l'Inclusione per anno scolastico 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	37
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	23
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	65
% su popolazione scolastica	991
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1
Nota: n° 3 PEI + n°2 PDP non redatti per documentazione giunta a fine anno scolastico 2015/2016 (n° 3 alunni trasferiti da altro istituto).	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	EDUCATORE ESTERNO	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: Rapporti con l'Università	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro: materiale di facile consumo presente nei diversi plessi dell'Istituto Comprensivo		X			
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO E DOCENTE REFERENTE

Attueranno una rete di contatti per promuovere la partecipazione attiva e collaborativa della famiglia per favorire continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita, per consulenza educativa e condivisione di buone pratiche educative in tutte le fasi dell'intervento scolastico inclusivo.

DOCENTI

Utilizzeranno metodologie e pratiche inclusive Es. laboratori

Cureranno l'allestimento degli ambienti per l'apprendimento.

Utilizzeranno le TIC come risorse a supporto dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Creeranno gruppi secondo punti di forza, saperi, caratteristiche psicologiche.

Prepareranno materiali didattici per le attività e le esperienze d'apprendimento.

Valorizzeranno la valutazione formativa e orientativa

Il primo passo per realizzare l'inclusione è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio o del team di classe, tra gli insegnanti, la famiglia e gli operatori ASP. Insieme si occuperanno del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che verrà redatto all'inizio dell'anno scolastico entro i primi due mesi dopo le verifiche iniziali e le osservazioni. Per la realizzazione del PEI si realizzeranno incontri tra insegnanti curricolari, insegnante di sostegno, equipé, medica, famiglia, personale non docente es. educatore esterno. (GLHO gruppo di lavoro operativo). Gli incontri saranno pianificati dalla Funzione Strumentale area Disabilità con l'Asp di Rende, nei mesi di novembre (per stilare il percorso educativo) e di maggio (per effettuare la verifica). Il PEI costituirà uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. Redatto il PEI, lo stesso dovrà sottoscritto da tutti i partecipanti alla stesura.

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici e anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Premessa della Direttiva Bes 27/12/2012.

La stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) è quindi un atto dovuto per gli alunni con diagnosi di DSA. Viene redatto anch'esso all'inizio di ogni anno scolastico, entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati, dal team dei docenti insieme alla famiglia. Il PDP è un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere. Redatto il PDP, lo stesso dovrà sottoscritto da tutti i partecipanti alla stesura. Anche il PDP è uno strumento di lavoro soggetto a verifiche.

Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione da parte degli operatori dei servizi sociali e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe (Scuola Secondaria) e interclasse (Scuola Primaria) individuarli sulla base di prove in ingresso, osservazioni, documentazione ed indirizzarli verso specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione. Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione... resta ferma la possibilità di attivare percorsi individualizzati e personalizzati e di adottare misure compensative e dispensative per il tempo strettamente necessario (C. M. n. 8/2013). Gli alunni con cittadinanza non italiana come previsto dalla C. M. n. 8/2013e dalla nota di chiarimento n. 2563 necessitano soprattutto di interventi didattici individualizzati relativi all'apprendimento della lingua italiana e solo in via eccezionale della loro formalizzazione in un PDP.

La scuola individua, non certifica. La rilevazione di una difficoltà d'apprendimento non deve indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico potendo la scuola intervenire nell'ambito di una didattica individualizzata ordinaria (Nota n.2563/2013).

“E' peculiare facoltà dei Consigli di Classe (scuola secondaria) o dei team docenti (scuola primaria), individuare eventualmente anche sulla base dei criteri generali stabilito dal Collegio dei Docenti, casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità, rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento” /Nota n.2563/2013).

Percorso di individuazione di alunni con disturbi specifici d'apprendimento (DM 12 LUGLIO 2011):

- La scuola attua interventi di recupero mirati in presenza di casi sospetti.
- In presenza di difficoltà persistenti, la scuola informa la famiglia della necessità di una valutazione presso i servizi specialistici del SSN o accreditati.
- La famiglia si rivolge ai servizi per la valutazione e avvia così l'iter diagnostico.
- I servizi informano la famiglia dell'esito eventualmente positivo e consegnano la diagnosi del disturbo.

- La famiglia consegna alla scuola la diagnosi affinché i docenti adottino i provvedimenti compensativi e dispensativi e le modalità didattiche e valutative che saranno esplicitate nel PDP.

Un centro aziendale PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI E IL TRATTAMENTO DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO È STATO ISTITUITO PRESSO L'U.O. DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Esso si propone di:

1. promuovere il benessere globale dell'alunno con DSA al fine di prevenire disagi psicologici, turbe adattive e disturbi psichiatrici in età adulta.
2. garantire il diritto ad una diagnosi precoce dei DSA per evitare di essere assimilati alle situazioni di handicap tutelate dalla L 104/92 (appropriatezza della fase diagnostica, abilitativa e della presa in carico);
3. raccordarsi con le istituzioni scolastiche (protocollo con l'ufficio scolastico) sia per un positivo inserimento scolastico degli alunni con DSA, sia per favorire l'utilizzo di strumenti facilitanti nel percorso didattico personalizzato;
4. eseguire screening.

Proposte operative di miglioramento (modalità e tempi) :

- Utilizzare griglie di valutazione per alunni diversamente abili, iniziale, intermedia, finale per fasce d'età (anni 3-4-5) rispettando i criteri di valutazione stabiliti per i traguardi di sviluppo delle competenze per la Scuola dell'Infanzia.
- Utilizzare griglie di valutazione per alunni diversamente abili, iniziale (area corporea - area intellettuale – area affettivo/ relazionale)+ griglie di valutazione intermedia e finale per la rilevazione delle competenze individuali AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO, AREA MATEMATICA-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA, AREA STORICA-GEOGRAFICA-SOCIALE con descrittori e voto + griglia di Valutazione del Comportamento (intermedia e finale) con descrittori e giudizio per la Scuola Primaria.
- Utilizzare griglie di valutazione iniziale, intermedia, finale disciplinare per alunni diversamente abili con indicatori, descrittori e voti + Griglia di valutazione del comportamento con indicatori e voti per la Scuola Secondaria di primo grado.
- Considerare in modo proficuo le differenti capacità, sensibilità e competenze degli operatori all'interno dell'Istituzione Scolastica per realizzare un "progetto di scuola" (Indicazioni Nazionali) lavorando in sinergia sulle diversità e sugli eventuali conflitti (GLI).
- Rilanciare sull'inclusività per rinnovare l'attenzione alla cura educativa degli alunni a rischio che a causa di condizioni di svantaggio o situazioni di disagio presentano difficoltà negli apprendimenti e nella partecipazione tale da richiedere un intervento speciale, individualizzato e personalizzato, semplice e realizzabile (durante tutto l'anno scolastico).
- Acquistare programmi multimediali specifici per alunni con DSA (inizio anno scolastico).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento che saranno organizzati all'esterno dell'Istituto, si prevede di effettuare incontri con esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda la valutazione è importante:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno (impegno, conoscenze apprese, strategie utilizzate, grado di autonomia);
- considerare le ripercussioni sull'autostima;
- fare attenzione alla comunicazione della valutazione degli elaborati (es: sottolineare l'esercizio corretto e non l'errore);
- valutare il contenuto e non la forma degli elaborati.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Sentito il parere del GLI si deciderà l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno (psicofisici -vista-udito) presenti all'interno dell'Istituto</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Sentito il parere del GLI si deciderà sul coinvolgimento del sostegno/supporto delle associazioni presenti all'esterno della scuola.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione dell'alunno. La famiglia assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.</p> <p>La famiglia si impegnerà ad avere colloqui mensili con i docenti del consiglio di classe e il coordinatore di classe.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Il GLHO avrà cura di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. a tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore ottico, audio-book, tastiera facilitata, dattilo-braille, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali ecc.).</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA e alunni stranieri. Si intendono sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Si auspica la predisposizione sul territorio, dove è ubicato l'Istituto Comprensivo, dei piani sociali territoriali, che incrementino le risorse per realizzare progetti d'inclusione. L'inclusività investe, infatti, la dimensione territoriale con l'attivazione di centri risorse per l'integrazione con compiti di consulenza, di supporto alle famiglie, di assegnazione delle risorse alle scuole.</p>

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Considerando le diversità, le peculiarità e i diversi stili d'apprendimento si cecherà inoltre di assicurare la continuità del progetto didattico tra i diversi ordini di scuola. Nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro, di stage e di orientamento in uscita si progetteranno attività che terranno conto dei bisogni formativi dell'alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 maggio 2016
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2016